## Cesena. Anteprime e idee: sarà un «Festival» da record

FRANCESCO ZANOTTI

Gli incontri (al momento sono 21) e gli ospiti (oltre 50) sono quelli dei grandi eventi. Si preannuncia in questo modo la XII edizione della «Settimana della comunicazione» promossa dalla San Paolo e dalle Paoline che si terrà quest'anno a Cesena (per info www.corrierecesenate.com). Un «Festival della comunicazione» dal 19 al 29 maggio, con diverse anteprime. La diocesi e il settimanale *Corriere Cesenate* con l'Ufficio comunicazioni sociali, hanno predisposto un fitto programma in collaborazione con diverse realtà del territorio che sostengono i singoli appuntamenti. Da segnalare la presenza degli studenti dell'Istituto professionale «Versari-Macrelli» che faranno da hostess e stewart, all'interno dell'alternanza scuola-lavoro.

La luce di un faro che illumina la terra è l'immagine che accompagna l'edizione 2017 che ha per titolo «Comunicare speranza e fiducia nel nostro tempo», tratto dal Messaggio di papa Francesco per la Giornata mondiale delle comunicazioni sociali. Venerdì 19 maggio, alle 17, appuntamento con il filosofo Massimo Cacciari, invitato in Romagna dal Comitato scientifico della Malatestiana. Fra le anteprime, l'incontro di lunedì 15 maggio alle 21 al palazzo del Ridotto, con Paolo Picchio, padre di Carolina, e la senatrice Elena Ferrara, su «Cyberbullismo e navigazione responsabile». Numerosi i giornalisti presenti, tra cui il direttore di *Avvenire*, Marco Tarquinio, e i vaticanisti Andrea Tornielli e Giovanna Chirri. Quattro gli incontri con crediti formativi. D'impatto la serata di venerdì 26 maggio, alle 21: in Malatestiana si parlerà di «Comunicare dietro le sbarre» con l'ergastolano Carmelo Musumeci.

**Dal 19 al 29 maggio la dodicesima edizione della Settimana nazionale**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

> Vorrei esortare tutti a una comunicazione grazie alla quale si possa imparare a guardare la realtà con consapevole fiducia

# Parole nuove, e c'è speranza

STEFANIA CAREDDU

Mentre in rete e sui social network si diffondono le *fake news*, le cosiddette "bufale", e si alimentano violenza e odio attraverso un uso sempre più corrente di *hate speech*, i discorsi online divisivi e sprezzanti, come si fa a comunicare speranza e fiducia con quello stile costruttivo e aperto richiesto da papa Francesco nel suo messaggio per la Giornata mondiale delle comunicazioni sociali 2017? Per rispondere a questa e ad altre domande sul mondo dei media l'Associazione Webmaster Cattolici Italiani (WeCa), in collaborazione con l'Ufficio Nazionale per le comunicazioni sociali della Cei, propone un ciclo di incontri in diretta streaming. Per cinque mercoledì consecutivi, dal 26 aprile al 24 maggio, sarà possibile infatti dialogare con alcuni professionisti del campo dell'educazione, della politica, della società e della pastorale e approfondire i contenuti e gli spunti offerti dal Messaggio di Francesco per la Giornata, che si celebrerà il 28 maggio. Non si tratta di un corso o di una serie di conferenze ma di occasioni di riflessione e confronto a cui tutti possono partecipare, semplicemente collegandosi dal proprio computer o dallo smartphone. In gergo tecnico si chiama *webinar*, cioè seminario interattivo su Internet, ed è appunto un evento *live* a cui si può prendere parte in diretta. «Questa modalità, già testata in precedenza, si è rivelata interessante ed efficace sia per la sua interattività sia perché rende immediatamente disponibili i materiali su Youtube e sui social. Cosa che permette di isolare i concetti-chiave di ogni incontro per proporli in forma di micro-contributi, agevolmente reperibili in rete e condivisibili», spiega Giovanni Silvestri, responsabile del Servizio informatico della Cei e presidente di WeCa, per il quale questo materiale può risultare prezioso – anche al di là della diretta – per le realtà parrocchiali e diocesane, i formatori, i catechisti e gli operatori della comunicazione. Inoltre, la formula dei *webinar*, che «viene riproposta non per continuare una tradizione avviata ma perché risponde a una domanda che proviene dal territorio», si adatta bene «ai differenti livelli di possibilità d'impegno». «Non è superficiale, si distingue per la freschezza dell'interazione che rappresenta un valore aggiunto e per la sua flessibilità – osserva Silvestri – è uno strumento alla portata anche di chi non ha tempo per un progetto più impegnativo». Quello dei *webinar* è poi un format che «non necessita di particolari risorse economiche o tecniche, e dunque è facilmente replicabile a livello locale», aggiunge il presidente di WeCa ricordando che «l'Associazione è a disposizione di quanti volessero realizzare l'iniziativa nel proprio contesto».

**Un «webinar» in 5 appuntamenti è l'innovativa proposta da Ufficio nazionale Cei e WeCa**

«Con mezzi semplici si può offrire un contributo interessante a una platea vasta, questo è uno spunto per il territorio», gli fa eco Stefano Proietti, dell'Ufficio Cei per le comunicazioni sociali. «Il desiderio è che le persone possano tirar fuori le loro curiosità e interloquire con alcuni esperti che declineranno il Messaggio del Papa nelle varie dimensioni della vita in modo da intercettare la realtà concreta di ciascuno», sottolinea Proietti evidenziando che questa iniziativa si affianca alla pubblicazione di *Comunicare speranza e fiducia nel nostro tempo*, edito da La Scuola e curato dal massmediologo Pier Cesare Rivoltella, che contiene diversi commenti, molti dei quali firmati dagli stessi interlocutori delle dirette online. La proposta formativa dei *webinar*, leggera e di primo livello, può completarsi dunque con un testo che rimanda a esercitazioni e ulteriori materiali utili per la riflessione e come strumento per incontri e attività. Sempre per farsi interrogare dal Messaggio e metterne in pratica le indicazioni, conclude Proietti, «sono disponibili sul sito www.chiesacattolica.it/gmcs2017 contributi, tra cui le schede che presentano pellicole cinematografiche a tema e segnalazioni di iniziative locali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il manifesto Cei per la Giornata mondiale 2017

### I temi. Il Messaggio del Papa tra coscienza critica e verità

Corresponsabilità, capacità critica, verità, educazione: sono solo alcuni dei temi che saranno approfonditi nel corso dei *webinar* sul Messaggio per la Giornata mondiale delle comunicazioni sociali. Nel primo appuntamento, in programma il 26 aprile, il gesuita **Francesco Occhetta**, firma de *La Civiltà Cattolica*, si chiederà se è possibile ritornare a distinguere il vero dal falso, il bene dal male e come si può rendere corresponsabili tutti i comunicatori, di fronte all'eclissi della coscienza sociale. Di fiducia invece, soprattutto di quella nei confronti delle istituzioni e della politica, della sua mancanza o al contrario del suo continuare ad abitare gli uomini nonostante le delusioni, parlerà il 3 maggio il filosofo **Salvatore Natoli**. Il 10 maggio sarà poi la volta del massmediologo **Pier Cesare Rivoltella**, fondatore e direttore del Centro di ricerca per l'educazione ai media, all'informazione e alla tecnologia (Cremit) dell'Università Cattolica, che rifletterà sulla dimensione educativa, ovvero su cosa significa educare il cittadino, minore o adulto, a un corretto rapporto con l'informazione e dunque sulla necessità di sviluppare il suo senso critico, attrezzandolo perché non si accontenti di ciò che gli viene presentato come vero. Se il 17 maggio **Adriano Fabris**, docente di Filosofia morale all'Università di Pisa, si soffermerà sul concetto di autenticità, sulla veridicità e la veracità, e dunque sulla corrispondenza fra ciò che si dice e ciò che si è, l'ultima diretta streaming, quella del 24 maggio, sarà dedicata alle proposte per una nuova cultura dell'informazione: **Alessandra Carenzio** e **Marco Rondonotti**, del Cremit, presenteranno alcuni strumenti operativi e piste di azione per il lavoro educativo, elaborati a partire dai temi proposti da papa Francesco nel Messaggio, tra i quali la promozione della speranza, l'ascolto e la responsabilità reciproca nella relazione comunicativa.

**Le riflessioni affidate a studiosi in dialogo con chi si connette alla diretta streaming e ai canali social**

Gli incontri, che inizieranno alle 18.30 per concludersi alle 18.55 e saranno condotti dal giornalista di Tv2000 Fabio Bolzetta, sono aperti a tutti. Chiunque fosse interessato può partecipare collegandosi al sito www.weca.it e sulla pagina Facebook di WeCa. È possibile intervenire in diretta, inviando domande all'indirizzo *incontri@webcattolici.it* o commentando sulla pagina Facebook di WeCa e su Twitter con l'hashtag *#incontriweca*. Al termine di ogni appuntamento i "dialoghi" saranno immediatamente disponibili online sul sito e sui profili social di Weca. **(S.Car.)**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## *Educare alla comunicazione: incontri interattivi online verso la «Giornata mondiale»*

## Nuovi spazi per il cinema futuro

MARCO BIROLINI

Acec e Politecnico progetteranno insieme le sale della comunità di domani. Il contratto di ricerca firmato tra l'associazione e il Dastu (Dipartimento di architettura e studi urbani) consisterà nello studio di nuove tecnologie per gli spettacoli da applicare alle sale e ad altri spazi pubblici presenti nelle diocesi, come ad esempio chiese sconsacrate o oratori da ripensare. Il progetto, denominato «La sala del futuro», sarà coordinato dal professor Luca Maria Francesco Fabris.

«La nuova legge del cinema e il ripensamento in senso più integrato e strategico degli strumenti di comunicazione in atto nelle diocesi italiane – spiega don Adriano Bianchi, presidente dell'Acec nazionale – crea le condizioni ideali per dare concretezza alla Sala della comunità del futuro sia negli spazi che nei progetti. Ci interessa mettere in atto tutti i processi possibili in termini di studio, creatività, lettura della situazione e linea prospettica per non vivere da spettatori ma sempre più dal di dentro l'affascinante avventura dell'incontro tra la fede e la modernità». La ricerca indagherà le possibilità di ottenere fondi per la riqualificazione dei locali e tenterà di mettere a punto una strategia progettuale che si dimostri all'altezza degli standard tecnici più avanzati. Il primo passo è stato un workshop internazionale cui hanno preso parte 12 studenti, incaricati di trovare soluzioni architettoniche per il restyling della Sala della comunità di Mariano Comense.

Gli studenti del progetto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Sale della comunità. È di scena il Creato

EMANUELA GENOVESE

Un'ecologia al servizio del creato e delle creature. A due anni dall'uscita dell'enciclica *Laudato Si'* di papa Francesco, l'Acec, l'associazione che riunisce le sale della Comunità, mette in campo una nuova iniziativa dal titolo «Alle radici della vita», che si svolgerà fino alla fine del 2017. Sono cinquanta le sale e dieci i circoli del cinema coinvolti nel progettare cicli di film, workshop e spettacoli teatrali per riflettere sull'invito del Santo Padre a rinnovare, con urgenza, un dialogo sulla costruzione del futuro del pianeta. «Ci interessava la prospettiva globale che porta con sé il tema dell'ecologia» spiega Arianna Prevedello, responsabile nazionale della comunicazione Acec. «La salvaguardia dell'ambiente è considerata non solo nella dimensione del creato, ma ha una prospettiva più ampia. Nell'enciclica *Laudato Si'* il Santo Padre ha invitato tutti ad allargare lo sguardo per riflettere su un'ecologia in pienezza, integrata a tutte le dimensioni della persona. Tanti documentari e opere di finzione contemporanee intercettano i contenuti dell'enciclica e sostengono una prospettiva in grado di mettere a fuoco cosa sia un'ecologia completa e quali siano le conseguenze che possono portare a trascuratezze e omissioni. Vogliamo raccogliere contenuti concreti per mettere a tema un'ecologia che ricordi come la prima creazione sia la persona stessa». Due le collaborazioni nel corso del 2017: la prima con «CinemAmbiente», il festival che si svolgerà a fine maggio a Torino, la seconda con Greenaccord, associazione che ha, tra gli altri, l'obiettivo di tenere accesi i riflettori sui temi dell'ambiente. «Con l'iniziativa "Alle radici della vita" – sottolinea Francesco Giraldo, segretario generale nazionale Acec – vogliamo considerare l'esistenza di una complessa crisi socio-ambientale. L'invito del Santo Padre richiede da parte nostra un approccio integrale che non separi l'uomo dalla natura e lo aiuti, allo stesso tempo, a non considerarsi dominatore del creato».

La locandina della proposta Acec

**Sino alla fine dell'anno l'iniziativa sulla «Laudato si'» lanciata dall'Acec alle realtà locali che propongono film, teatro e cultura**

I progetti stanno prendendo forma, come quello che ha come protagonista il cinema di Verona gestito da Paolo Bertolini. «La nostra sala è anche un teatro – spiega –: programmeremo, oltre ai classici cineforum, anche workshop. Abbiamo coinvolto il regista Alfonso De Filippis per organizzare a settembre due giornate di lavoro, che si concluderanno con uno spettacolo teatrale».

La libertà della progettazione di questa iniziativa ha portato anche la sala di Alcamo curata da Gino Pitò a «ipotizzare la creazione di una nuova sezione di documentari dedicati alla natura nel tradizionale concorso di cortometraggi "Cortiamo" che si concluderà a dicembre – spiega –, così da coinvolgere i giovani a riflettere sul delicato tema della cura dell'ambiente».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VkVSlyMjVm9sb0Vhc3lSZWFkZXJfU2lylyMjNTQ5MjVlM2EtZTc1MS00NjFiLThjYjctM2I5ZjMzYzE3NDg2IyMjMjAxNy0wNC0xOFQwOTo0MzowMSMjI1ZFUg==